

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 giugno 2014, n. 1182

D.lgs n. 152/2006 e ssmmii, l.r. n. 11/2001 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione di Incidenza di competenza statale - Centrale eolica offshore Brindisi sita nel tratto di mare antistante la costa dei comuni di Brindisi, San Pietro Vernotico e Torchiarolo e infrastrutture connesse nel Comune di Brindisi di potenza pari a 108 MWe - Proponente: TG Energie rinnovabili Srl.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dagli Uffici e confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia, riferisce:

PREMESSO CHE:

con nota acquisita al protocollo del Servizio Ecologiaprot. n. AOO_89/5612 del 11.06.2013, la TG energie rinnovabili S.r.l. - Via Zuccherificio, 10 - Mezzano (Ra) - depositava, nell'ambito della procedura di compatibilità ambientale e di valutazione di incidenza di competenza statale, il progetto definitivo e lo S.I.A. relativi alla centrale eolica offshore Brindisi sita nel tratto di mare antistante la costa dei comuni di Brindisi (Br), San Pietro Vernotico (Br) e Torchiarolo (Br) e infrastrutture connesse nel Comune di Brindisi di potenza pari a 108 MWe;

RILEVATO CHE:

nell'ambito di tale procedura la Regione Puglia esprime il proprio parere endoprocedimentale, con nota prot. n. AOO_89/7502 del 25.07.2013 il Servizio Ecologia richiedeva le valutazioni di competenza agli Enti ed alle Amministrazioni coinvolte a vario titolo nella realizzazione del progetto;

con nota acquisita al prot. AOO_89/8706 del 18.09.2013, Ernesto Musio, già coordinatore del "Comitato8giugno" e l'On. Elisa Mariano, presentavano osservazioni in ordine all'intervento in discussione;

con nota acquisita al prot. n. AOO_89/8928 del 24.09.2013 l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Brindisi trasmetteva parere di competenza sotto il profilo tecnico-fiscale, indicando una serie di prescrizioni;

con nota acquisita al prot. n. AOO_89/8463 del 10.09.2013, il Comune di Torchiarolo trasmetteva la D.G.C. n. 211 del 28.08.2013 contenente il parere favorevole all'intervento proposto;

con nota acquisita al prot. n. AOO_89/8968 del 24.09.2013, il Servizio Ambiente ed Ecologia della Provincia di Brindisi trasmetteva il proprio parere non favorevole alla realizzazione del parco eolico in questione;

Con nota acquisita al prot. n. AOO_89/8969 del 24.09.2013 ARPA Puglia - Dipartimento Provinciale di Brindisi - richiedeva integrazioni progettuali;

Con nota acquisita al prot. n. AOO_89/9237 del 02.10.2013, il Comune di San Pietro Vernotico (BR) - Area tecnica 3 - Urbanistica e Gestione del Territorio - trasmetteva il proprio parere non favorevole all'opera di che trattasi;

con nota acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. AOO_89/1760 del 17.02.2014, l'Autorità di Bacino della Puglia esprimeva, allo stato, parere di non conformità al Piano di Bacino stralcio Assetto idrogeologico;

Con nota acquisita al prot. n. AOO_89/1388 del 11.02.2014, ARPA Puglia - Direzione Scientifica U.O.C. Ambienti Naturali -, richiedeva integrazioni progettuali.

Nella seduta del 27.05.2014 il Comitato Regionale V.I.A., cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del comma 6, art. 4 e del comma 4, art. 11 del Regolamento Regionale 10/2011, esaminati gli atti, valutata la documentazione progettuale depositata e le integrazioni pervenute, si esprimeva come da parere allegato alla presente deliberazione;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui fattispecie di cui all'art. 20, comma 1, L.R. 11/2001 e s.m.i. e della lett. f) c.4, art.4, L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio V.I.A./VAS, dal Dirigente del Servizio Ecologia nonché del Direttore dell'Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana;

Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di esprimere, nell'ambito del procedimento ministeriale di V.I.A., in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 27.05.2014, giudizio non favorevole di compatibilità ambientale per il progetto concernente la

centrale eolica offshore Brindisi sita nel tratto di mare antistante la costa dei comuni di Brindisi (Br), San Pietro Vernotico (Br) e Torchiarolo (Br) e infrastrutture connesse nel Comune di Brindisi di potenza pari a 108 MWe proposto TG energie rinnovabili S.r.l. - Via Zuccherificio, 10 - Mezzano (Ra);

- di notificare il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee -, a cura all'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

**Al Dirigente Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S.
SEDE**

**Parere espresso nella seduta del 27/05/2014
ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011**

**PROCEDURA DI V. I. A. DI COMPETENZA STATALE
- L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. e D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. -**

Oggetto: Impianto eolico offshore

**Proponente : T.G. Energie Rinnovabili., con sede legale in via Zuccherificio,10 – 48100
Mezzano (RA)**

**Ubicazione : Gli aerogeneratori insistono nel tratto di mare antistante i Comuni di Brindisi,
San Pietro Vernotico e Torchiarolo, tra Capo di Torre Cavallo e la rada di sud-
est del porto di Brindisi, la costa settentrionale della Terra d'Otranto sino
all'abitato di Torre San Gennaro, posizionati tutti entro il limite delle acque
territoriali (12 miglia marine), ad una distanza minima dalla costa di circa 4 km.**

Atti procedurali

In data 07.06.2013, la società TG energie rinnovabili depositava, presso l' Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS - Servizio Ecologia -Regione Puglia, progetto definitivo e S.I.A., acquisiti al prot. del Servizio Ecologia n. 5612 del 11.06.2013, per l'espletamento della procedura di valutazione di impatto ambientale di competenza statale.

Con nota prot. n. 7502 del 25.07.2013 l' Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS - Servizio Ecologia -Regione Puglia richiedeva parere di competenza agli Enti ed alle Amministrazioni coinvolte a vario titolo nella realizzazione del progetto.

Pareri in atti

- In data 02.09.2013, con propria nota prot. n. 7502 del 25.07.2013 l'**Agenzia delle Dogane e dei Monopoli** trasmetteva parere di competenza, acquisito al prot. del Servizio Ecologia n. 8928 del 24.09.2013.

- In data 04.09.2013, con propria nota prot. n. 8364 del 04.09.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n.8463 del 10.09.2013, il **Comune di Torchiarolo** trasmetteva la D.G.C. n. 211 del 28.08.2013 contenente il parere dell'A.C.

- In data 17.09.2013, con propria nota prot. n. 59092 del 17.09.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n.8968 del 24.09.2013, il Servizio Ambiente ed Ecologia della **Provincia di Brindisi** trasmetteva proprio parere di competenza.

- In data 18.09.2013, con propria nota prot. n. 52110 del 08.09.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n.8969 del 24.09.2013 e con nota prot. n. 9349 del 07.10.2013, **ARPA Puglia – Dipartimento Provinciale di Brindisi** trasmetteva proprio parere di competenza.

- In data 20.09.2013, con propria nota prot. n. 19412 del 20.09.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 9237 del 02.10.2013, il **Comune di San Pietro Vernotico (BR)** trasmetteva proprio parere di competenza.
- In data 04.02.2014, con propria nota prot. n. 1138 del 30.01.2014, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n.1760 del 17.02.2014, l'**Autorità di Bacino della Puglia** trasmetteva parere di competenza.
- Con nota prot. n. 4821 del 28.01.2014, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n.1388 del 11.02.2014, la **Direzione Scientifica U.O.C. Ambienti Naturali**, trasmetteva parere di competenza.

Osservazioni

Ernesto Musio, già coordinatore del "Comitato 8 giugno" e l'**On. Elisa Mariano** - Nota del 29.08.2013 acquisita al prot. della Regione Puglia n. 8706 del 18.09.2013.

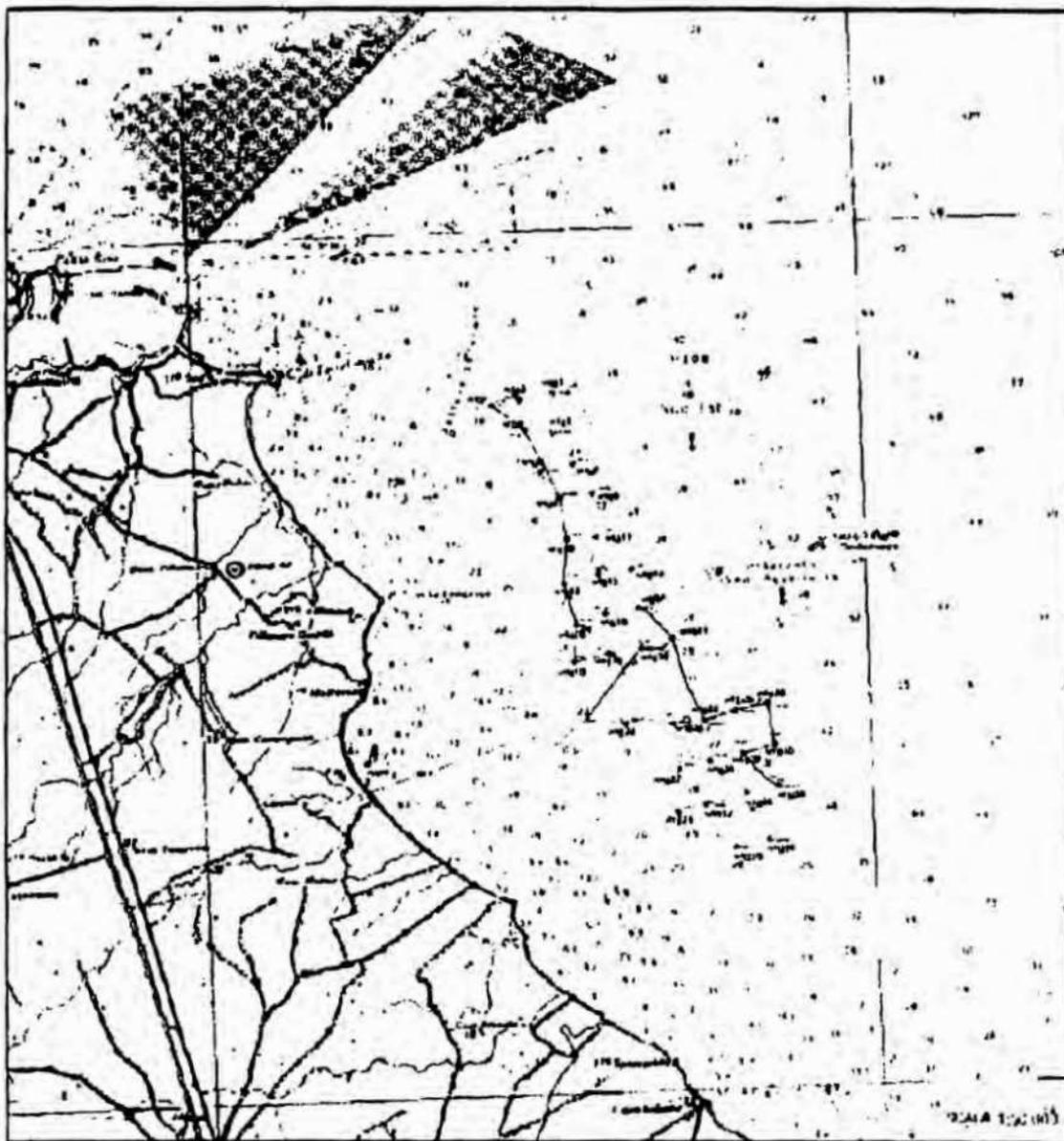
Descrizione dell'intervento

L'impianto eolico in progetti è costituito da 36 aerogeneratori, ciascuno da P=3MW, per una potenza complessiva di 108MW.

Gli aerogeneratori insistono nel tratto di mare antistante i Comuni di Brindisi, San Pietro Vernotico e Torchiarolo, che si estende tra Capo di Torre Cavallo e la rada di sud-est del porto di Brindisi, la costa settentrionale della Terra d'Otranto sino all'abitato di Torre San Gennaro, posizionati tutti entro il limite delle acque territoriali (12 miglia marine), ad una distanza minima dalla costa di circa 4 km. L'impianto eolico offshore sarà realizzato in acque intermedie (batimetria compresa tra 27 m e 32 m di profondità).

L'impianto prevede inoltre:

- la realizzazione di una cabina di approdo, rappresentata da una vasca in calcestruzzo interrata delle dimensioni di 5m x 8m, ubicata a circa 70 metri dalla battigia, in località Canale del Cimalo, per la giunzione dei cavi sottomarini a quelli terrestri (Rif.: Elaborato PRO-TAV-07/a "Rilevo Gps del punto di approdo cavi marini e posizionamento vasca giunti"; Elaborato PRO-TAV-07/b "Rilevo Gps del punto di approdo, sezione e particolare direction drilling");
- la realizzazione di una nuova Sottostazione Elettrica di trasformazione 30/150 V (Rif.: Elaborato SIA-04/a "Carta ubicazione punti di indagine area sottostazione elettrica 30/150 V"; Elaborato SIA-04 "Relazione geotecnica area sottostazione elettrica 30/150 V") per l'innalzamento di tensione dell'energia prodotta;
- la realizzazione di un cavidotto terrestre interrato in MT, di lunghezza pari a circa 3 Km, per il collegamento tra la cabina di approdo e la Sottostazione Elettrica di trasformazione 30/150 V a farsi (Bit: Elaborato SIA-TAV03/b "Carta geologica opere a terra"; SIA-TAV-07/a "Studio delle interferenze/sottoservizi, planimetria su CTR");



Inquadramento territoriale (dal SIA)

- la realizzazione di un cavidotto terrestre interrato in AT, di lunghezza pari a circa 13,4 Km, per il collegamento tra la nuova Sottostazione Elettrica di trasformazione 30/150 V e la esistente Sottostazione Elettrica di consegna denominata "Brindisi Sud", sita nella frazione di Tuturano, in località "Bosco Cerrito" (Rif.: Elaborato SIA-TAV-03/b "Carta geologica opere a terra"; SIA-TAV-07/a "Studio delle interferenze/sottoservizi, planimetria su CTR").

Dal SIA " La posizione degli aerogeneratori è stata determinata da un insieme di fattori, tra i quali si riconoscono principalmente la morfologia del terreno, i vincoli esercitati dall'ambiente biotico vegetale marino, le distanze dalla costa, le risultanze dell'analisi aerodinamica del campo eolico, la potenzialità eolica della zona e, non ultime, la localizzazione della rada e le possibili opere di realizzazione di darsena per scopi energetici e dei relativi trasbordi di merce. Partendo dai suddetti

punti fissi, il layout ottenuto ha un andamento abbastanza sinuoso, con uno schema geometrico ispirato ad una forma rettangolare o quasi.

L'orientamento dei lati lunghi si distende quasi parallelamente alla costa; la loro collocazione è imposta dalla direzione del vento dominante e dalle indicazioni che emergono dai fattori, che sono stati precedentemente evocati. Questi sono anche responsabili di alcune irregolarità (dimensionali e distributive), riscontrabili all'interno del campo.

Quindi nella localizzazione del campo eolico, come detto risultato di molteplici fattori, non si può non citare almeno la combinazione di due variabili fondamentali (la media delle distanze dei vari vertici più prossimi alla costa sia attorno alle 3 miglia e la profondità del fondale non sia superiore a 30/40 m) e dei vincoli locali (area di rada del porto di Brindisi e disponibilità di corridoi per il trasbordo delle merci), che hanno determinato larghezza e profondità delle fasce costiere, tra le quali è stato calato il campo eolico.

Di conseguenza, gli aerogeneratori sono dislocati secondo una griglia con lati di circa - 600/800 m x 800/1.800 m -, orientata secondo la presunta direzione prevalente dell'area, ovvero i settori N-NW/SE.

.....

Sono state anche esaminate le soluzioni adatte a descrivere la disposizione dei cavi sottomarini, che tracciano la rete dei collegamenti tra le macchine ed i punti di raccolta (a mare ed a terra).

Il lotto a mare, interessato dalla Concessione, è rappresentato con maggior dettaglio nella figura precedente. Le distanze dei vertici del lato della poligonale, affacciata alla costa, sono rispettivamente 4.569 m, 4.081 m, 5.295 m, 4.139 m e 4.815 m. La loro somma vale 22.899 m, che divisa per i cinque tratti, quanti sono i vertici, fornisce la media di 4.579,8 m."

Le coordinate dei 36 aerogeneratori sono le seguenti:

Coordinate Torri Sistema di riferimento UTM WGS 84			Coordinate Torri Sistema di riferimento UTM WGS 84		
	Latitudine	Longitudine		Latitudine	Longitudine
wtg 01	760151,952	4502650,595	wtg 19	762654,554	4497359,711
wtg 02	760734,646	4502771,52	wtg 20	763340,612	4497480,627
wtg 03	761429,633	4502910,52	wtg 21	763981,599	4497702,625
wtg 04	760856,516	4502128,403	wtg 22	763002,746	4495878,91
wtg 05	761449,635	4502098,535	wtg 23	763997,278	4495883,207
wtg 06	761178,077	4501247,534	wtg 24	764667,591	4495945,66
wtg 07	761862,066	4501415,534	wtg 25	765308,579	4496167,657
wtg 08	761598,517	4500604,432	wtg 26	765992,566	4496316,656
wtg 09	762295,928	4500789,394	wtg 27	764133,813	4494903,587
wtg 10	761761,414	4499848,911	wtg 28	764777,592	4495076,676
wtg 11	762370,624	4499906,579	wtg 29	765465,578	4495250,675
wtg 12	761697,01	4498857,438	wtg 30	766142,565	4495443,673
wtg 13	762426,625	4499061,595	wtg 31	764118,16	4493995,222
wtg 14	763120,611	4499131,595	wtg 32	764708,305	4494153,884
wtg 15	761961,847	4497977,102	wtg 33	765560,579	4494404,691
wtg 16	762575,624	4498205,611	wtg 34	766232,566	4494563,69
wtg 17	763277,858	4498341,305	wtg 35	765348,055	4493237,666
wtg 18	761925,639	4497171,629	wtg 36	766043,045	4493412,665

Caratteristiche tecniche dell'aerogeneratore (P=3MW):

traliccio subaqueo - mt. 25-35

traliccio emerso - mt- 17 - 25

quota torre + elemento rotante mt. 112 (quota max s.l.m 140 mt.)



Layout Impianto (dal SIA)

ALTERNATIVE PROGETTUALI

Nell'esame delle alternative progettuali viene fatta la seguente descrizione della tipologia e delle modalità utilizzate:

Nel Sia si afferma che "Le alternative di progetto possono essere distinte per:

Ø *alternative strategiche*;

Ø *alternative di localizzazione*;

Ø *alternative di processo o strutturali*;

Ø *alternative di compensazione o di mitigazione* degli effetti negativi;

dove:

per *alternative strategiche* si intendono quelle prodotte da misure atte a prevenire la domanda, la "motivazione del fare", o da misure diverse per realizzare lo stesso obiettivo;

le *alternative di localizzazione* possono essere definite in base alla conoscenza dell'ambiente, alla individuazione di potenzialità d'uso dei suoli, ai limiti rappresentati da aree critiche e sensibili;

le *alternative di processo o strutturali* passano attraverso l'esame di differenti tecnologie, processi, materie prime da utilizzare nel progetto;

le *alternative di compensazione o di mitigazione* degli effetti negativi sono determinate dalla ricerca di contropartite, transazioni economiche, accordi vari per limitare gli impatti negativi.

Oltre a queste possibilità di diversa valutazione progettuale, esiste anche l'*alternativa "zero"* coincidente con la non realizzazione dell'opera."

Sempre nel SIA si afferma che " I fattori principali, oltre a quelli strettamente paesaggistici ed ambientali, che hanno indirizzato in modo pertinente la scelta del progetto, sono elencati di seguito:
v l'interesse, espresso dalle Amministrazioni locali e regionali, per una installazione eolica di potenza in grado di offrire un contributo sostanziale di energia pulita alla comunità locale con ritorno economico dall'esercizio del parco;

v la valorizzazione dell'area già investita da infrastrutture industriali e contemporaneamente dedita ad intensa vocazione agricola e turistico ambientale;

v il favore abbastanza netto delle organizzazioni pubbliche e della comunità locale nei confronti di un siffatto investimento e della conseguente realizzazione a mare del parco eolico;

v le caratteristiche del sito eolico (distanza dalla costa, etc.) e della centrale (sistemazione delle turbine, dimensioni dei convertitori, accorgimenti per ridurre la sensibilità visiva, etc.)."

Il suddetto processo iterativo, che ha avuto una durata di circa 8 anni, ha portato ad una notevole riduzione del numero degli aerogeneratori che sono stati ridotti dalla iniziale ipotesi progettuale di 90 aerogeneratori a 48 (con riduzione del fronte di costa interessato da 16 a 8 km.) e successivamente a 36 in seguito al processo di mappatura delle biocenosi presenti sui fondali e mitigando l'effetto visivo aumentando la distanza localizzativa dalla costa.

Le **alternative di processo o strutturali** sono state valutate durante la redazione del progetto, nel corso del quale la individuazione della soluzione finale, sia per quanto riguarda la fase di cantiere che per il layout finale, è scaturita da un processo iterativo finalizzato ad ottenere il massimo della integrazione dell'impianto con il patrimonio morfologico, paesaggistico e marino esistente. (Tipologia delle macchine, metodo di posizionamento e ancoraggio dei cavidotti sul fondale marino).

Per quanto riguarda invece le **alternative di compensazione e/o di mitigazione**, le cui misure a volte risultano indispensabili ai fini della riduzione delle potenziali interferenze sulle componenti ambientali a valori accettabili, sono state valutate e via via descritte nel capitolo dell'analisi degli impatti ambientali.

Infine, è stata considerata anche la **alternativa "zero"**; essa è stata valutata, però, non nell'ottica della non realizzazione dell'intervento in maniera asettica, che avrebbe sicuramente un impatto ambientale minore in termini prettamente paesaggistici, ma nell'ottica di produzione di energia per il soddisfacimento di un determinato fabbisogno che, in alternativa, verrebbe prodotto da altre fonti, tra cui quelle fossili.

In tale ottica, come afferma il SIA, l'impianto risulta ampiamente giustificato.

Analisi costi benefici

L'ACB prende in esame diverse prospettive di valutazione: quella finanziaria, quella economica e quella sociale. Nella fattispecie l'analisi cui viene fatto riferimento è l'analisi economica poiché la deve essere valutata la convenienza collettiva del progetto.

La valutazione economica dell'impianto eolico in esame consiste nell'identificazione dei costi e benefici sociali che messi in relazione consentono di appurare la convenienza sociale dell'investimento e quindi la sua redditività non più in termini finanziari ma socioeconomici.

Il confronto che viene effettuato è tra l'impianto in progetto e l'alternativa zero andando a quantizzare attraverso una parametrizzazione delle componenti strutturali ed ambientali in gioco e dei relativi ritorni economici.

Il SIA così conclude " Alla luce di quanto rappresentato si è potuto evincere che la situazione della alternativa zero presenta costi sociali ed ambientali elevati con la quasi totale assenza di benefici.

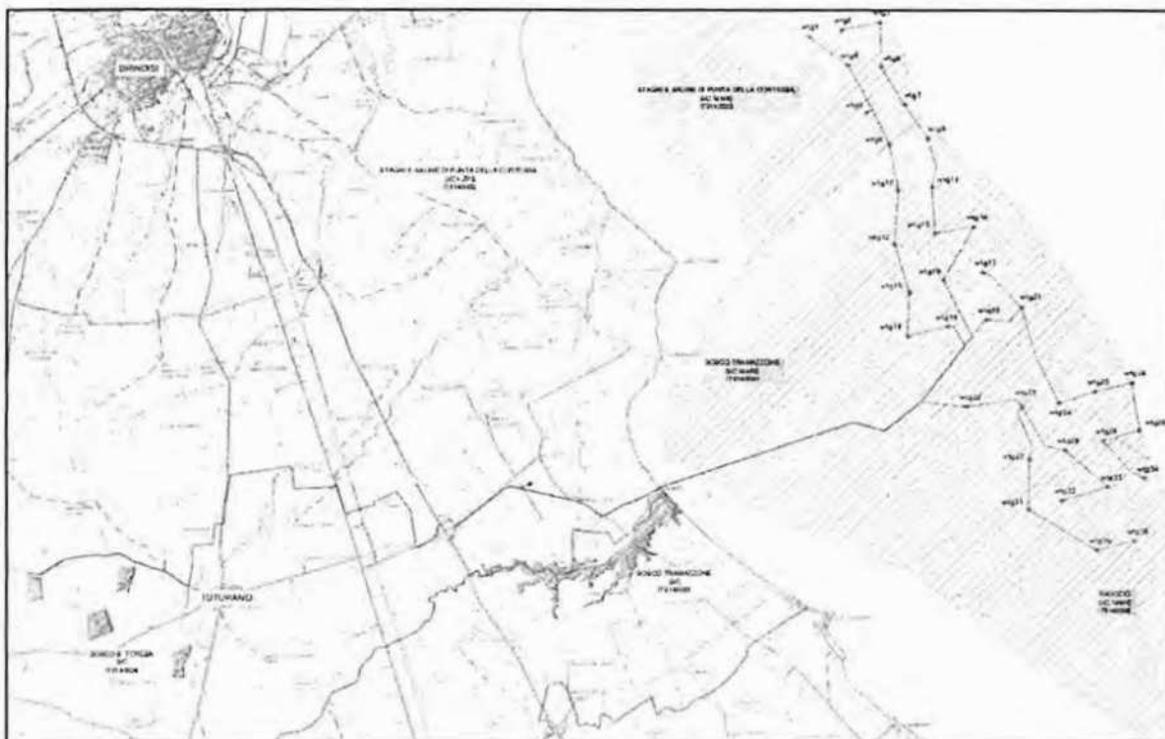
I risultati desunti dell'analisi costi benefici in presenza di intervento evidenziano, quindi, la positiva convenienza sociale riportando un valore positivo per i flussi di cassa, ciò a sottolineare la presenza di una certa redditività sociale; tali valori sono nettamente migliori rispetto alla soluzione relativa all'alternativa zero, ad evidenza di come la soluzione progettuale adottata, rispetto alla non realizzazione dell'iniziativa, sia più vantaggiosa in quanto produce un minore impatto ambientale in termini di maggiori benefici e minori costi ambientali."

Problematiche di natura paesaggistica ed ambientale

Premessa

Il Parco eolico insiste in un'area interessante i seguenti Siti di Importanza Comunitaria :

- *Area SIC IT9140001 Bosco Tramazzone Sic mare;*
- *Area SIC IT9140003 Stagni e Saline Punta della Contessa Sic mare;*



Siti d'importanza Comunitaria (SIC) – Zone a Protezione Speciale (ZPS)

I Siti di Importanza Comunitaria, identificati nei pressi dell'Area interessata dal cavidotto sono inoltre i seguenti:

- Area SIC IT9140001 Bosco Tramazzone;
- Area SIC e ZPS IT9140003 Stagni e Saline Punta della Contessa;
- Area SIC IT9140004 Bosco di Santa Teresa.

Per valutare i possibili effetti indiretti dell'opera sui siti della Rete Natura 2000 è allegata una "Valutazione d'incidenza" .

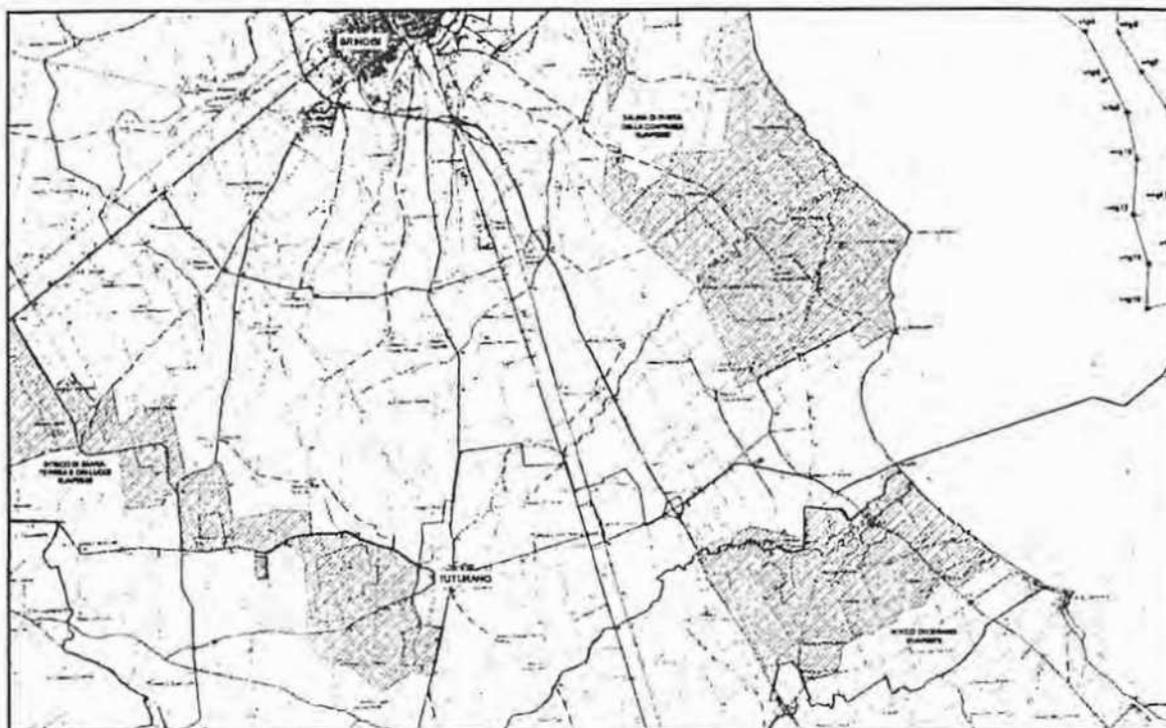
Zone protette

Il cavidotto interessa direttamente la seguente Riserva Naturale Regionale:

- Bosco di Santa Teresa e dei Lucci (il cavidotto l'attraversa in adiacenza a strada provinciale);
e ricade nell'area di rispetto della Riserva Naturale Regionale Bosco di Cerano.

Risulta inoltre distante, circa km. 1.3, dalla Riserva Naturale Regionale Salina di Punta della Contessa.

IBA



Riserve naturali regionali

Piano di Tutela delle Acque

L'area interessata dal percorso del cavidotto è classificata dal PTA come "Area vulnerabile da contaminazione salina".

SIN

Il parco eolico interessa Aree ad elevato rischio di crisi ambientale (DPR 12/04/96, DLgs 112 del 31/03/98).

Dal SIA: "I *Siti di Interesse Nazionale* sono aree che lo Stato ha individuato come interessate da un potenziale inquinamento di particolare rilievo, in rapporto alle caratteristiche degli inquinanti e della loro pericolosità, all'estensione, all'impatto sull'ambiente circostante in termini di rischio sanitario ed ecologico, nonché di pregiudizio per i beni culturali ed ambientali.

Il tracciato del cavidotto di progetto, rientra per una lunghezza di 4.5 Km all'interno dell'area SIN di Brindisi: per i primi 1.3 Km lambisce un'area di proprietà Enel, per i restanti 3.2 Km attraversa un'area definita come "area agricola", come mostrato in immagine seguente.

La **cabina di consegna** rientra all'interno del Sito di Interesse Nazionale."



I PARERI E LE OSSERVAZIONI

I pareri e le osservazioni sono allegate al presente pare di cui fanno parte integrante; qui vengono riportate in sintesi le conclusioni degli stessi/e.

Comune di Torchiarolo :

Il Comune esprime **favorevole per gli aspetti urbanistici** con la seguente motivazione:

"Il tracciato del cavidotto non attraversa il territorio di Torchiarolo e non è prevista la costruzione di cabine o elettrodotti, non è quindi interessato alcun ambito territoriale distinto (ATD) o esteso (ATE) del PUUTp. Non è necessario alcun adempimento in variante allo strumento urbanistico vigente, per cui si esprime dal punto di vista urbanistico parere favorevole."

"...parere favorevole in merito alla realizzazione del progetto presentato... di approvare la proposta economica della società pari a 3% del valore dell'energia prodotta a titolo di ristoro e compensazione ambientale."

Comune di San Pietro Vernotico:

Il Comune esprime **parere non favorevole** con articolate ed ampie motivazioni qui descritte succontamente:

- l'impatto sulla falesia in corrispondenza dell'approdo a terra dei cavidotti ed più in generale sulle opere costiere;
- l'impatto sulla valorizzazione paesaggistica dell'area anche ai fini turistici verso cui l'Amm.ne Com.le e alcune aziende locali stanno da tempo indirizzando i propri sforzi;
- l'impatto sulla avifauna;
- l'impatto sulla ~~posidonia~~ dovuto sia all'installazione degli aerogeneratori, sia alla posa dei cavidotti.

Provincia di Brindisi:

La Provincia di Brindisi esprime parere **non favorevole** al progetto con le seguenti motivazioni:

"L'installazione delle 36 turbine eoliche ricade interamente in due Siti di Importanza Comunitaria marini prospicienti i SIC terrestri "Bosco di Tramazzone" e "Stagni e saline di Punta della Contessa"; il cavidotto interrato attraversa la riserva naturale regionale "Bosco di Santa Teresa e dei Lucci" e intercetta i corsi d'acqua "Fiume Grande" e "Canale Foggia di Rau" i quali sono classificati quali zone di connessione fluviale residuale e pertanto hanno rilevante valenza faunistica e di conservazione della biodiversità in quanto fungono da corridoio ecologico tra le aree naturali protette tra cui sono situati.

I principali impatti che le opere di che trattasi produrrebbero sono riconducibili alle seguenti matrici ambientali:

- *sia in fase di cantiere che di esercizio ripercussioni negative sulla flora e sulla fauna stanziale e migratoria presente negli ecosistemi di pregio marini e terrestri sopra dettagliati; nel caso di realizzazione delle opere di che trattasi l'intervento arrecherebbe, infatti, un grave e irreparabile danno alle specie presenti nelle aree marine S.I.C. sopra richiamate oltre che minaccerebbe l'integrità degli stessi siti,*
- *sulla visuale: nel complesso il parco eolico avrà un'estensione pari ad oltre 36 ettari sviluppandosi parallelamente alla costa per oltre 10 km; ciò determinerà un duraturo e significativo deturpamento dell'identità culturale e paesaggistica del litorale dei Comuni di Brindisi, San Pietro Vernotico e Torchiarolo."*

Agenzia delle Dogane

L'Agenzia **parere favorevole** ponendo una serie di condizioni che attengono profili non ambientali ma le modalità tecniche delle linee elettriche, dei quadri, dei contatori, ecc., e così concludendo:

"Per quanto di competenza, non ha nulla in contrario sotto il profilo tecnico – fiscale (accise), a condizione che il proponente ottemperi alle seguenti prescrizioni, che dovranno trovare puntuale riscontro nei successivi iter amministrativi."

ARPA Puglia:

Arpa rileva le seguenti criticità che fanno configurare allo stato attuale della elaborazione progettuale un parere **non favorevole**:

- *l'intervento a terra (cavidotto, sottostazione elettrica) ricade in aree ricadenti in PUTT ambiti estesi B,C,D e pertanto sarà necessario acquisire autorizzazione paesaggistica. In particolare essa è particolarmente rilevante per la realizzazione dell'opera "sottostazione elettrica";*
- *parte del tracciato del cavidotto ricade o attraversa aree non idonee così come individuabili dal portale della Regione Puglia;*
- *parte del tracciato del cavidotto interessa aree SIN ad oggi non ancora restituite agli usi legittimi dall'A.C.. Il proponente ha elaborato un Piano di Caratterizzazione che dovrà essere valutato con ARPA a valle di un eventuale esito favorevole dell'istanza;*
- *è proposta la realizzazione dell'interfaccia cavidotto marino / cavidotto terrestre in un'area costiera interessata ad oggi da eventi erosivi; in particolare non risulta approfondito l'impatto specifico di tale opera sugli assetti dell'area costiera interessata;*
- *si evidenzia che l'intero tratto di costa ricadente nei comuni di San Pietro Vernotico e Torchiarolo è a forte rischio di erosione. Dai risultati dello studio meteo marino sul paraggio di Cerano presentato nel SIA*

non sono chiare le eventuali ricadute che la realizzazione del parco eolico potrebbe produrre sulla conservazione della falesia;

- per quanto di interesse della valutazione dei rischi connessi all'esposizione a campi elettromagnetici non risulta elaborata una mappa dei recettori sensibili eventualmente presenti nelle aree di interesse;
- la valutazione di impatto acustico prodotta nel SLA non prevede la valutazione dell'impatto connesso all'esercizio della stazione di trasformazione elettrica a terra 150/380 KV;
- è necessario acquisire nulla osta da parte dell'ente gestore "Parco dei Boschi di Santa Teresa e Lucci" oltre che del Parco "Saline di Punta della Contessa"
- l'intervento ricade totalmente nei SIC "Mare" denominati "Stagni e saline di Punta della Contessa", "Bosco Tramazzone" e "Rauccio", codificati rispettivamente come IT9140003, IT9140001 e IT9150006 (vedasi Fig. 1 del documento SLA-15) ed interessati dalla presenza di *Posidonia oceanica*. Seppure i proponenti riconoscano in diversi punti del SLA l'esistenza di tali aree soggette a regime di tutela, e ne descrivano gli impatti nella Valutazione di Incidenza, si ritiene che le misure di mitigazione e di compensazione proposte non siano del tutto idonee per proteggere ed evitare la sottrazione di habitat a cui potrebbe andare incontro *Posidonia oceanica*. A tale proposito, bisogna anche considerare il fatto che non è del tutto esclusa la possibilità che la proposta dei proponenti circa la creazione di un oasi di ripopolamento possa interferire negativamente con *Posidonia oceanica*, e peraltro non è evidente quale altro habitat prioritario, in sostituzione di *P. oceanica*, possa eventualmente venire ad incrementarsi grazie alla presenza di tali aree di ripopolamento;
- l'analisi delle biocenosi presenti nell'area, condotta ed esposta correttamente, mette comunque in evidenza una vasta zona interessata dalla presenza di aspetti individuati come "Determinanti", il che dovrebbe di per se essere considerata una criticità di difficile superamento;
- i documenti esaminati non contengono alcun riferimento alla caratterizzazione dei sedimenti marini ai sensi del D.M. 24 Gennaio 1996, necessaria nei casi in cui si preveda la movimentazione dei fondali marini e della posa di cavi e condotte;
- i documenti non esplicitano in maniera definitiva la necessità di non utilizzare la tecnica della trincea sui fondali interessati dagli aspetti biocenotici determinanti e dagli habitat prioritari, ovvero non dettagliano le porzioni di fondale in cui utilizzare le differenti tecniche;
- oltre allo studio meteo-marino, non è stato riscontrato nei documenti visionati uno studio modellistico sulla diffusione della torbidità indotta dai lavori di posa dei pali e dei cavi, e sull'effetto di tale diffusione sulle comunità bentoniche di maggiore pregio quali gli erbari a *Posidonia oceanica* ed il coralligeno;
- in merito alle problematiche sopra evidenziate, sono necessari chiarimenti in merito alle motivazioni che hanno condotto i proponenti a scegliere la zona di progetto e non un'altra più al largo, al di fuori delle aree caratterizzate dalla presenza dei SIC e delle biocenosi di pregio;
- gli accenni al monitoraggio (ante operam, in opera e post operam) sono del tutto insufficienti, rendendosi necessario un approfondimento della questione relativamente alle matrici, ai parametri, alle frequenze e alle modalità di realizzazione dello stesso monitoraggio;
- considerato che gli stessi proponenti dichiarano che l'opera avrà un impatto non trascurabile sulla
- fauna marina, si rende necessario anche un approfondimento sul monitoraggio del rumore sottomarino in relazione all'eventuale impatto che lo stesso può avere nelle diverse fasi.

Autorità di Bacino della Puglia:

L'AdB esprime parere non favorevole al progetto secondo le seguenti motivazioni.

Dopo un esame delle previsioni progettuali e la considerazione che l'AdB non si esprime sulle opere in mare così argomenta: " dalla sovrapposizione dei siti oggetto di intervento con la cartografia

I.G.M.I. in scala 1:25000 e con le perimetrazioni del Piano d'Assetto Idrogeologico (P.M.), approvato dal Comitato Istituzionale di questa Autorità con Delibera n. 39 del 30/11/2005, aggiornate al 27/01/2014, si rileva che:

- 1) il tratto di costa interessato dall'approdo del cavidotto interrato marino, da realizzarsi mediante la tecnologia della Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC) fino alla cabina di giunzione con i cavi terrestri, ricade in aree classificate nel P.A.I. a "Pericolosità Geomorfologica molto elevata" (PG3) nonché a "Pericolosità Geomorfologica elevata" (PG2), ed è pertanto soggetto alle disposizioni generali di cui all'art. 11 delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del P.A.I., ed in particolare a quanto stabilito dagli artt. 13 e 14 delle medesime norme;
- 2) la cabina di approdo per la giunzione tra cavi marini e cavi terrestri sembrerebbe ricadere, almeno in parte, in un'area classificata nel P.A.I. a "Pericolosità Geomorfologica elevata" (PG2), ovvero soggetta alle disposizioni di cui all'art. 14 delle I.T.A. dello stesso P.A.I.;
- 3) il tracciato del cavidotto interrato terrestre interseca e/o costeggia in diversi punti alcuni corsi d'acqua riportati

sulla cartografia I.G.M.I. in scala 1:25000 ed è, dunque, soggetto alle disposizioni generali di cui all'art. 4

delle N.T.A. del P.A.I. ed in particolare a quanto previsto dagli artt. 6 e 10 delle medesime norme.

Ciò premesso, si rileva che, in relazione alle aree di cui al precedente punto 1), la Società proponente intende realizzare un'opera di mitigazione del rischio geomorfologico esistente per il tratto di costa a falesia interessato dall'approdo del cavidotto mediante la risagomatura del costone roccioso, secondo una pendenza di circa 40°, la realizzazione di una difesa radente in massi naturali al piede della falesia stessa e la formazione di una piccola berma ad una quota intermedia tra il livello medio del mare e la quota sommitale della falesia (Rif.: Elaborato SIA03 "Relazione geologica opere a terra di connessione"; Elaborato SIA-08 "Studio meteomarinario del paraggio di Cerano"; Elaborato SIA-00.2 "Quadro di riferimento progettuale"; Elaborato SIA-00.3 "Quadro di riferimento ambientale"), in analogia all'intervento già realizzato al fine di proteggere la fascia costiera su cui si affaccia l'adiacente centrale termoelettrica di Cerano.

A tale proposito appare doveroso rappresentare che gli interventi di cui al punto 1), con particolare riferimento al tratto di cavidotto da posare in TOC nelle aree classificate a "Pericolosità Geomorfologica molto elevata" (PG3), sono incompatibili con le disposizioni di cui al citato art. 13 delle NTA del PAI e che, pertanto, allo stato attuale il progetto di cui all'oggetto è da ritenersi incompatibile con gli obiettivi e le finalità della pianificazione a scala di bacino, cui questa Autorità è istituzionalmente preposta.

Va, altresì, precisato che i previsti interventi di mitigazione del rischio geomorfologico per il tratto di costa a falesia in questione, così come in precedenza esposti, necessitano l'attivazione, mediante esplicita istanza da parte della Società proponente, di idoneo iter procedurale ai sensi di quanto previsto dagli artt. 24 e 25 delle N.T.A. del P.A.I. Detto iter prevede la necessità di procedere ad una modifica dei perimetri del P.A.I. vigente, previa formale condivisione da parte dell'Amministrazione comunale competente sul territorio, in relazione alla valutazione degli effetti indotti dalle previste opere di mitigazione del rischio geomorfologico, che dovrà essere supponete da un idoneo studio di compatibilità geologica e geotecnica inerente la stabilità del tratto di falesia coinvolto, in condizioni ante operam e post operam. Si precisa, altresì, che la valutazione della stabilità della falesia in condizioni "post operam" potrà essere utilmente presa in considerazione, ai fini dell'emissione del parere di competenza di questa Autorità per il progetto di cui all'oggetto, solo a valle del collaudo tecnico-amministrativo delle previste opere di mitigazione del rischio geomorfologico e della pubblicazione dei nuovi perimetri sul WebGIS P.A.I. consultabile sul sito di Questa ADBP all'indirizzo web www.adb.puglia.it.

Inoltre, in riferimento alle interferenze delle opere di progetto con le aree a vincolo d'uso del P.A.I. di cui al precedente punto 3), si prende atto dello studio di compatibilità idrologica ed idraulica trasmesso a corredo del S.I.A. (Rif. SIA-02 "Relazione idrologica ed idraulica opere a terra"), condotto in conformità alle N.T.A. del P.A.I. per eventi di piena bicentenaria attraverso l'implementazione di modello bidimensionale con il software Flo2D, che analizza l'entità dei fenomeni erosivi dei corsi d'acqua interessati dalla trincea di posa del cavidotto interrato di progetto (rilevati al massimo pari a 0,23 m) nonché delle previste modalità di posa del cavidotto in corrispondenza dell'attraversamento di ciascun corso d'acqua mediante tecnologia HDD (Horizontal Directional Drilling), così come illustrato nell'Elaborato SIA-021c "Sezioni di posa delle interferenze".

In riferimento al citato studio di compatibilità idrologica ed idraulica appare necessario precisare che si condivide la non esistenza del ramo di reticolo di cui alla interferenza 1 (Rif. SIA-02/b "Planimetria di rilievo fotografico"), riportato sulla Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia, in ragione delle verifiche effettuate dai tecnici della Segreteria Tecnica Operativa (S.T.O.) di questa Autorità nel sopralluogo tenutosi in data 06/10/2011, che hanno condotto alla definizione dell'attuale assetto dell'idrografia superficiale nelle porzioni di territorio in oggetto, così come da verbale prot. n. 11669 del 11/10/2011, trasmesso in allegato alla presente e notificato all'Amministrazione Comunale di Brindisi con nota prot. n. 11684 del 12/10/2011. Tuttavia, appare altrettanto indispensabile rilevare che al medesimo studio non risulta essere allegata la planimetria delle aree inondabili individuate per portate di piena con tempo di ritorno di 200 anni (menzionate a pag. 19 dell'Elaborato SIA-02 "Relazione idrologica ed idraulica opere a terra") e che nello studio e relativi allegati non sono state fornite opportune precisazioni in merito alle distanze da adottare, rispetto all'asse di ciascun corso d'acqua, per i fori in ingresso e in uscita necessari alla posa del cavidotto interrato mediante tecnologia HDD in corrispondenza delle interferenze con il reticolo idrografico, nonché opportune precisazioni in merito alla presenza, in corrispondenza dei predetti fori di ingresso e/o uscita del cavidotto, di eventuali pozzetti di ispezione.

Per quanto sopra esposto, con particolare riferimento al punto di approdo alla costa del cavidotto in un'area classificata a "Pericolosità Geomorfologica molto elevata" (PG3), e per quanto di propria competenza questa Autorità di bacino esprime, allo stato, parere di non conformità al Piano di bacino stralcio Assetto Idrogeologico.

Perché l'intervento possa essere compatibile con le prescrizioni del P.A.I., prescindendo dall'attivazione dell'iter procedurale previsto ai sensi degli artt. 24 e 25 delle N.T.A. dello stesso P.A.I., sarebbe necessario:

- delocalizzare il punto di approdo del cavidotto, prevedendo un tracciato alternativo esterno all'area classificata a "Pericolosità Geomorfologica molto elevata" (PG3) innanzi citata, avendo altresì cura a che detto tracciato alternativo non interferisca con le aree di foce dell'adiacente "canale il Siedl" o degli altri corsi d'acqua presenti nelle aree più a sud, nonché con le aree inondabili per eventi di piena bicentenaria ascrivibili ai medesimi corsi d'acqua;
- fornire una planimetria, in scala opportuna, che riporti la sovrapposizione della cabina di approdo con le aree classificate nel P.A.I. a diversa pericolosità geomorfologica unitamente alle coordinate piane dei vertici della medesima cabina di approdo nel sistema di riferimento cartografico WGS 1984 proiezione UTM fuso 33N, per la verifica delle eventuali interferenze con le aree a vincolo d'uso del P.A.I.;
- qualora la cabina di approdo di cui al punto precedente risulti effettivamente ubicata, in tutto e/o in parte, in un'area classificata nel P.A.I. a "Pericolosità Geomorfologica elevata" (PG2), idonei elaborati progettuali atti ad illustrare una soluzione in variante per la delocalizzazione della medesima cabina al di fuori delle aree a vincolo d'uso del P.A.I. o, in caso di non delocalizzabilità, uno studio di

compatibilità geologica e geotecnica contenente tutte le opportune valutazioni inerenti la stabilità delle aree di intervento, sia nello stato ante operam sia nello stato post operam, nonché la stabilità dei fronti di scavo da realizzare;

- *trasmettere la planimetria della aree interessate dalle opere e risultate inondabili per portate di piena con tempo di ritorno di 200 anni unitamente alla versione digitale del modello idraulico implementato, debitamente sottoscritto con firma elettronica ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 82/2005 ("Codice dell'amministrazione digitale), al fine di consentire una più rapida e puntuale verifica dei calcoli effettuati e dei parametri al contorno introdotti nel modello,*
- *fornire opportuni elaborati atti a precisare la posizione ed i particolari costruttivi dei pozzetti di ispezione del cavidotto, qualora presenti, e le distanze da adottare per i fori in ingresso e in uscita per la posa del cavidotto interrato, a farsi mediante tecnologia HDD, in corrispondenza delle interferenze con il reticolo idrografico.*

Riscontro TG al parere dell'AdB

Il proponente fornisce una serie di chiarimenti sugli studi idraulici ed idrologici, sulle ipotesi di delocalizzazione dell'approdo dei cavidotti e del preciso posizionamento della cabina di approdo, una messa in atto di misure di mitigazione in funzione dei quali chiede una revisione del parere dell'AdB.

Osservazioni

Ernesto Musio, già coordinatore del "Comitato 8 giugno" e l'On. Elisa Mariano

"Per quanto esposto.....riteniamo che il Progetto non possa né debba essere accolto, per assenza di condizioni idonee, per le evidenti forzature in esso contenute, e per i danni irreversibili, incomparabilmente superiori ai presunti vantaggi che, con ogni buona volontà, non riusciamo ad intravedere, che ne deriverebbero al territorio ed alle popolazioni. Ma soprattutto, perché questa proposta crediamo non aderisca all'interesse ed al sentimento pubblico, sociale, generale."

CONCLUSIONI

Nell'elaborato - SIA 00.2 progettuale -, paragrafo "Analisi della domanda e dell'offerta" a pag. 191 si afferma testualmente: " A livello locale, la Puglia è al momento una regione caratterizzata da un elevato surplus di energia elettrica prodotta rispetto al proprio fabbisogno, ma allo stesso tempo fortemente condizionata dalla scarsa presenza di interconnessioni con le altre zone geografiche confinanti che ne limitano i flussi e lo scambio di potenza elettrica prodotta. Al contrario, il sistema elettrico del centro Italia, a causa della presenza di regioni fortemente deficitarie di energia elettrica, assorbe un'elevata quantità di energia proveniente dal Sud (i flussi provenienti da nord risultano irrilevanti)....

Ad ogni modo, una volta potenziate le grandi linee di trasmissione dell'energia elettrica, la produzione di energia da fonti rinnovabili, con le dovute cautele in termini di saturazione in seguito alla pressione ambientale che può creare la elevata concentrazione di impianti nello stesso sito, deve essere valutata a grande scala territoriale nell'ottica di contribuire al raggiungimento degli obiettivi nazionali dettati da accordi internazionali."

E' singolare l'argomentare del proponente che spiega le motivazioni per cui l'Italia, in base agli impegni presi a livello internazionale, è obbligata a produrre energia da fonti alternative in maniera crescente nei prossimi anni e conseguentemente invoca una sorta di solidarietà tra regioni per sostenere tale superiore interesse nazionale: tale solidarietà sembra però essere a senso unico poiché

chi già produce, come la Puglia, circa il doppio del proprio consumo deve con le "dovute cautele in termini di saturazione in seguito alla pressione ambientale che può creare la elevata concentrazione di impianti nello stesso sito" deve continuare ad aumentare la sovrapproduzione come se gli impatti sul proprio territorio non andassero parallelamente e pericolosamente ad aumentare.

Quando il proponente afferma che l'installazione di nuovi impianti va effettuata con *"le dovute cautele in termini di saturazione in seguito alla pressione ambientale che può creare la elevata concentrazione di impianti nello stesso sito"* coglie nel segno poiché Brindisi ed i suoi dintorni hanno già un sovraccarico di impianti, riconosciuto nel Sia che nello stesso paragrafo di cui sopra afferma: "In Puglia, la provincia, nella quale è installato il maggior parco di centrali elettriche da fonti tradizionali, è senza dubbio la provincia di Brindisi," non solo da fonti tradizionali ma anche da energie alternative - fonte eolica e fotovoltaica -.

~~Non può sottacersi peraltro che lo stesso tratto di costa è stato individuato per l'approdo del gasdotto TAP, opera di interesse sovranazionale, la cui scelta non è ancora definitiva ma le cui alternative localizzative interessano proprio il litorale tra Brindisi e Lecce.~~

La pressione complessiva sul questo ambito territoriale è tale da aver abbondantemente raggiunto e superato ogni limite di pressione ambientale dovuta alla elevata concentrazione di impianti, e di potenzialità degli stessi, nello stesso sito.

Sempre nel SIA, si afferma ripetutamente sia nelle motivazioni progettuali sia nella valutazione delle alternative che "I fattori principali, oltre a quelli strettamente paesaggistici ed ambientali, che hanno indirizzato in modo pertinente la scelta del progetto, sono elencati di seguito:

- l'interesse, espresso dalle Amministrazioni locali e regionali, per una installazione eolica di potenza in grado di offrire un contributo sostanziale di energia pulita alla comunità locale con ritorno economico dall'esercizio del parco;
- la valorizzazione dell'area già investita da infrastrutture industriali e contemporaneamente dedita ad intensa vocazione agricola e turistico ambientale;
- il favore abbastanza netto delle organizzazioni pubbliche e della comunità locale nei confronti di un siffatto investimento e della conseguente realizzazione a mare del parco eolico;
- le caratteristiche del sito eolico (distanza dalla costa, etc.) e della centrale (sistemazione delle turbine, dimensioni dei convertitori, accorgimenti per ridurre la sensibilità visiva, etc.)."

In considerazione dei pareri resi dagli enti locali e dalle osservazioni pervenute, qui allegati, non è dato rilevare in quali circostanze e modalità sia stato manifestato *"l'interesse, espresso dalle Amministrazioni locali e regionali, per una installazione eolica di potenza in grado di offrire un contributo sostanziale di energia pulita alla comunità locale con ritorno economico dall'esercizio del parco"* e *"il favore abbastanza netto delle organizzazioni pubbliche e della comunità locale nei confronti di un siffatto investimento e della conseguente realizzazione a mare del parco eolico"*; a fronte infatti del parere favorevole solo per gli aspetti urbanistici reso dal Comune di Torchiarolo, vi sono ampi e robustamente motivati pareri non favorevoli del Comune di San Pietro Vernotico, della Provincia di Brindisi e delle osservazioni.

Non è dato comprendere e non viene spiegato in qual modo l'impianto possa contribuire alla "valorizzazione dell'area già investita da infrastrutture industriali e contemporaneamente dedita ad intensa vocazione agricola e turistico ambientale"; comunque lo si voglia considerare e valutare l'impianto introduce ulteriori elementi di alterazione e pressione ambientale in un contesto che ha bisogno solo di recupero e di opere di mitigazione degli impatti determinati dagli impianti esistenti. Circa la premessa riportata nella scelta delle alternative progettuali "I fattori principali, oltre a quelli strettamente paesaggistici ed ambientali, che hanno indirizzato in modo pertinente la scelta

VISTO:
SI CON
L'ISA
CANCELLAZIONE
C.P.

del progetto..." appare in netto contrasto con le emergenze di carattere paesaggistico ed ambientale dei luoghi.

Singolare infatti appare la scelta:

- di insediare il Parco in un'area SIC Mare in cui, pur con tutte le precauzioni progettuali relative sia alla tipologia di strutture verticali per gli aerogeneratori, sia alla posa dei 4 cavidotti, si va ad interferire con habitat prioritari, e non sono state appropriatamente dettagliate negli elaborati relativi alla Relazione di incidenza eventuali misure di compensazione espresse secondo quanto riportato nell' articolo 6 della Direttiva 92/43.

- approdare con i cavidotti in un'area ad alta pericolosità geomorfologica da PAI modificando il profilo costiero con le opere in progetto;

- realizzare i cavidotto a terra interessando aree SIC, aree annesse ai SIC, siti di importanza archeologica, acque pubbliche, ecc., una serie di emergenze ambientali e paesaggistiche di indubitabile valore, segni fortemente caratterizzanti i tratti identitari dei luoghi;

- posizionare gli aerogeneratori ad una distanza dalla costa da costituire impatto consistente visivo ed alterare la percezione di naturalità del panorama marino costiero cui è fortemente legata la valorizzazione turistica dell'area.

Non si condividono inoltre le risultanze della relazione avifaunistica, integrate nella Relazione di Incidenza, di scenari di basso impatto per l' avifauna migratoria potenzialmente in attraversamento l' area richiesta per il posizionamento degli aerogeneratori, in quanto gli eventuali effetti relativi a ad attraversamenti in condizioni notturne, di scarsa visibilità o di maltempo sono completamente trascurate a favore di un generico fronte ampio di attraversamento, e ciò in presenza di una prospiciente ZPS estesa anche a mare.

Si condividono altresì i rilievi formulati nei pareri degli enti ed in particolare da Arpa, AdB, Provincia di Brindisi, Comune di San Pietro Vernotico e le motivazioni inerenti la salvaguardia degli aspetti paesaggistici ed ambientali dell'Osservazione.

Circa la

In considerazione di quanto sopra il Comitato regionale di VIA, nell'ambito della procedura ministeriale, esprime giudizio negativo di compatibilità ambientale all'intervento così come proposto.